

Il Palio delle Contrade di Riccardo Rinaldi

Dal folclore laico alla religiosità

Rodolfo Palieri

La presentazione del libro di Riccardo Rinaldi sulla storia del Palio di Allumiere, manifestazione da lui ideata, ha offerto lo spunto per ricordare i meriti che l'autore ha accumulato in una vita di autentica abnegazione per il *suo* paese. Oggi il Palio, con i costumi rinascimentali e le allegorie dei secoli dell'allume, è un evento storico-folcloristico apprezzato oltre i confini regionali. Così come oltre il territorio circolano i libri scritti da Rinaldi ed il suo periodico allumierasco *Agrifoglio*. Fra lo scetticismo generale lui riuscì ad organizzare, 43 anni orsono, la prima edizione, di questa straordinaria kermesse allumierasca di fine agosto. Il segreto del successo si annida in due fenomeni: **a)** le sedi delle "contrade" del Palio sono diventate luoghi di aggregazione di cittadini di buona volontà, in specie giovani, che sentono il bisogno di "lavorare insieme per un obiettivo comune". Ciò serve a sviluppare nelle nuove generazioni il senso della *Comunità* ed a smussare tanti piccoli dissapori che si ricompongono definitivamente nelle allegre agapi rionali di fine Palio; **b)** la parrocchia ha progressivamente coinvolto le contrade in una serie di celebrazioni religiose e principalmente nella Processione del Cristo Morto del Venerdì Santo.

Dalle prime timide partecipazioni in costume dei contradaioli, vissute quale semplice contributo coreografico, si è giunti, grazie alla sapiente azione del parroco Don Augusto Baldini, alla diffusa consapevolezza del significato religioso del rito. Ciò contribuisce a sfumare la sensazione iniziale che nelle contrade si consumassero solo i rituali di ruvidi antagonismi sportivi, atti a creare banali animosità. Resta tuttavia opportuno l'inserimento di giovani delle associazioni cattoliche negli staff rionali per un'azione coinvolgente più capillare. Se vogliono onorare il compito assegnatoci dal battesimo non dobbiamo restare sordi alla domanda di formazione che si coglie nella gioventù. Obiettivo perseguito dal CESCAT con i corsi gratuiti d'informatica ed i convegni di studio. Il disegno era d'invertire la tendenza al *tutto e subito* e all'*usa e getta* per contrastare la logica del libero mercato. **L'ultima trappola** è il "prendi oggi e paga domani". Così alla fine, costretti a lavorare per pagare i debiti, vendiamo noi stessi. Ed allora non c'è tempo che per lavorare e divertirsi. E se non c'è lavoro basta divertirsi per non pensare al domani. Così ignoriamo quanto può far riflettere, dai convegni ai libri, alla politica, alla catechesi cristiana.

Conviene tornare al libro: 342 pagine a colori, con tante belle illustrazioni "al vivo" e carta patinata. Troppi gli abili oratori alla cerimonia di presentazione per poterne esporre un pur schematico resoconto, ma è doveroso registrare i riconoscimenti all'opera di Rinaldi. Dal presentatore Mauro Padroni – che ha richiamato l'urgenza di un "Nuovo rinascimento" per i giovani - al Sindaco Peppino Cammilletti, al Direttore del Museo "Adolfo Klitsche de la Grange", Odoardo Toti, all'Assessore alla P.I. Stefania Cammilletti ed a Roberto Gabriele, fondatore dell'Associazione fra le Contrade del Palio.